

**LYF 005 E**  
**Conduttore: padre Nicholas Gruner**  
**Padre Pio**  
**Shoot Date: 2/04/13**

**Original: Transhub**  
**Format/Record in system: AB 4/1/13**  
**Relisten: LH 4/10/13**

**Time: 00:27:43**

**[1 Voce maschile = padre Nicholas Gruner – FRG]**

**FRG:** salve e ben tornati al nostro programma "vivere la vostra fede". Sono padre Nicholas Gruner e oggi vi parlerò di San padre Pio, uno dei santi più famosi d'Italia e del mondo. Padre Pio nacque il 25 maggio 1887 a Pietrelcina, un piccolo villaggio non lontano da Benevento. La sua nascita era stata predetta da San Giovanni Bosco, prima di morire: aveva infatti sognato che una grande luce sarebbe sorta dall'Italia meridionale, e sono in molti a identificare tale luce proprio nella figura di padre Pio. Quest'ultimo ebbe coscienza di sé molto presto, tanto da ricordarsi di suo padre che si arrabbiava a causa del suo pianto, quando aveva soltanto due anni. Secondo San Francesco de la Salle, alcuni santi hanno coscienza di sé addirittura nel grembo della propria madre, e padre Pio è uno di questi, come San Giovanni Battista. Padre Pio è realmente uno dei più grandi santi di tutti i tempi.

Ho avuto il privilegio di incontrarlo personalmente in diverse occasioni, nel 1968... San Pio venne ordinato sacerdote nel 1910. Il suo nome di battesimo era Francesco Forgione. Suo padre era emigrato in America e aveva lavorato a New York, di preciso a Long Island, per sostenere economicamente la propria famiglia, composta dalla moglie e dai suoi tre figli. Padre Pio aveva infatti un fratello e una sorella; divenne fratello dell'ordine dei Cappuccini quand'era ancora adolescente. Venne ordinato sacerdote nel 1910, mentre nel 15 cominciò a manifestare le prime stigmate invisibili: egli cioè sentiva e provava le ferite del Cristo, nelle sue mani e nei suoi piedi, ma nessuno poteva vederle. Egli tuttavia affermava sempre di sentire tali ferite

Nel 1918, davanti a un crocifisso nel coro della chiesa dei Cappuccini a S. Giovanni Rotondo, Padre Pio ricevette le stigmate visibili. In quella chiesa è possibile ancora vedere il luogo da dove partirono i raggi di luce dal crocifisso e che colpirono le sue mani, i suoi piedi ed il suo fianco, da dove cominciò poi a fuoriuscire il sangue. Arrivava a perdere quantità ingenti di sangue ogni giorno, eppure spesso beveva soltanto con una mezza tazza di caffè al giorno. Perdeva insomma più liquidi di quanti ne introducesse nel suo corpo, eppure non perdeva mai peso. È uno dei tanti miracoli, se vogliamo "minori", che

circondano la figura di padre Pio. Che cosa ha fatto di così importante padre Pio? Era un sacerdote cattolico come tanti, nell'Italia meridionale, quindi che cosa lo rende così diverso dagli altri?

Innanzitutto, come disse papa Paolo VI, padre Pio era un uomo di preghiera. Tutti i sacerdoti pregano, ma padre Pio pregava in modo più completo e fervente. Egli aveva il dono di compiere contemporaneamente e consciamente tre cose allo stesso tempo, nella sua mente, tanto da essere in grado di recitare il rosario tutto il giorno, mentre svolgeva altre attività. In un giorno normale, era in grado di recitare più di un centinaio di Rosari. San padre Pio conosceva la potenza del Rosario e la definiva "la sua arma". Recitandolo, egli riceveva la protezione di Dio e della Madonna, oltre a innumerevoli grazie e favori Celesti. Padre Pio aveva inoltre un eccezionale dono di premonizione. Anzi, a dirla tutta Padre Pio possedeva sei doni straordinari ricevuti dal signore, più di qualsiasi altro santo che io conosca. Quali erano questi doni soprannaturali?

Il primo, come ho ricordato, sono le stimmate. Il secondo è il dono della bilocazione, cioè la capacità di essere in due luoghi allo stesso tempo (ve ne parlerò tra un attimo). Il terzo dono era quello che gli permetteva di leggere nel cuore delle persone: era in grado infatti di leggere la tua mente ed il tuo cuore e di dirti subito se ti trovavi in uno stato di peccato; non solo, sapeva qual era quel peccato e quando te lo diceva, aveva sempre ragione! Aveva il dono di convertire i cuori solo grazie alla sua parola: riusciva a convertire un uomo (che non aveva la minima intenzione di convertirsi) soltanto toccandolo... e questo si convertiva! Forse questo era il dono più grande di tutti. Inoltre, egli emanava un profumo soprannaturale, un profumo che la gente era in grado di sentire a centinaia o addirittura migliaia di chilometri di distanza.

C'è chi ha contato addirittura 200 profumi di padre Pio, ma i più famosi quello di rose, di tabacco, di violette e altri ancora. La cosa importante di questi profumi è che ciascuno di essi comunicava qualcosa alle persone che conoscevano padre Pio; quando sentivano quel profumo, voleva dire che padre Pio stava pensando a loro o che gli stava dicendo di evitare un certo comportamento. Spero di ricordarmi, prima della fine di questa puntata, di raccontarvi di un profumo che padre Pio inviò ad un giovane aviere americano che conobbi di persona. Ad ogni modo, San Pio aveva ottenuto tutti questi doni soprannaturali dal Signore perché rimase sempre fedele a Dio e alle Sue grazie.

Parliamo adesso del dono della bilocazione.

A San Giovanni Rotondo incontrai un americano di nome Alfonso de Ortega. Mi ero recato a visitare padre Pio, nel 65 e nuovamente nel 68, e in una di quelle occasioni incontrai Alfonso De Ortega, il quale era stato aviere degli Stati Uniti presso la base aerea americana a Foggia, durante la seconda guerra mondiale. Foggia è a circa 40 km da San Giovanni Rotondo, dove viveva padre Pio. San Giovanni Rotondo adesso è una cittadina con più di 20.000 abitanti, ma all'epoca era molto più piccolo. Padre Pio aveva promesso alla gente del suo paese che non vi sarebbero state azioni di guerra né atti di violenza commessi contro la città di San Giovanni Rotondo, durante la guerra. E padre Pio mantenne la sua parola. Ecco cosa mi raccontò Alfonso de Ortega.

Durante la seconda guerra mondiale De Ortega lavorava come meccanico nella base aerea di Foggia, che era stata occupata dall'aviazione degli Stati Uniti.

Da lì, i bombardieri americani partivano in missione per colpire obiettivi nemici in Jugoslavia. Il comandante di uno di questi bombardieri, dopo 16 ore di volo, stava tornando alla base quando - a 25 miglia di distanza dall'aeroporto - si rese conto di non aver più carburante e di essere rimasto con una bomba a bordo. L'ufficiale comandante dell'aeroporto aveva detto a tutti i suoi piloti che era assolutamente vietato atterrare con una bomba a bordo, e che qualunque pilota avesse contravvenuto a quell'ordine sarebbe stato deferito alla corte marziale. Quel pilota si trovava tra le nuvole, aveva poco carburante, non sapeva la sua posizione esatta ma aveva ancora una bomba a bordo e voleva lanciarla, in modo da non finire davanti alla corte marziale. Ebbene, proprio in quel momento stava sorvolando San Giovanni Rotondo - anche se non lo sapeva - e mentre stava per sganciare quella bomba, tra le nuvole vide un uomo, o meglio una nuvola fatta a forma d'uomo, ma completa di volto e corpo, e questa si rivolse a lui parlando in inglese. Le parole che pronunciò furono: "Non farlo! Non sganciare la bomba!"

Ovviamente il pilota rimase esterrefatto, ma gli ordini erano ordini e non voleva finire in cella per aver disobbedito all'ordine del suo comandante; inoltre, atterrando con una bomba avrebbe potuto mettere a repentaglio la vita del suo equipaggio. Decise quindi di sganciare quella bomba in ogni caso, ma quando tirò la leva di sgancio, questa si inceppò. Non ebbe quindi altra scelta se non quella di atterrare con ancora una bomba a bordo. Inizialmente, il comandante fu felice di vederlo tornare, perché pensava che il suo aereo fosse stato abbattuto; tuttavia, quando si rese conto che a bordo era rimasta una bomba andò su tutte le furie e minacciò di deferirlo alla corte marziale. Quel pilota disse in sua difesa che mentre si

trovava in aria aveva intenzione di sganciare la bomba ma non aveva potuto farlo, perché gli era apparso un uomo dalle nuvole che gli aveva detto di non farlo!

Il comandante pensò che il pilota avesse volato troppo a lungo, tanto da avere delle allucinazioni, com'era possibile che un uomo gli fosse apparso in cielo e gli avesse detto in inglese di non sganciare una bomba? Decise quindi di tenerlo a terra per un po', e gli dette due settimane di licenza. Quel pilota parlò dell'episodio a De Ortega, quest'aviere americano che mi avrebbe successivamente raccontato quella storia, più di vent'anni dopo. Era addetto ai servizi logistici della base aerea. Ne parlarono un giorno, mentre stavano a pranzo, alla mensa della Base Aerea di Foggia, e per caso quel giorno tra loro c'era un ragazzino italiano di circa 10 anni che parlava l'inglese e che era addetto a sparecchiare la tavola. Sentendo le parole dei due militari americani il ragazzo disse subito: "ma quello è Padre Pio!". De Ortega e il suo amico pilota, che era protestante, gli chiesero: "chi è Padre Pio?" "oh, è un sacerdote che vive sulle montagne e fa cose simili. Dice messa ogni giorno alle cinque del mattino."

D'Ortega disse al suo amico: "Ti piacerebbe andare a vedere chi è questa persona? È il pilota gli rispose: "solo se mi accompagni tu". "D'accordo", rispose Ortega, e il giorno dopo andarono assieme a San Giovanni rotondo. Arrivarono giusto in tempo per la messa delle cinque del mattino, che veniva celebrata in una cappella molto piccola, che oggi è stata ingrandita, ma che all'epoca poteva contenere al massimo 50 o 100 persone. Già così presto, tuttavia, quella cappella era gremita di gente e i due riuscirono a malapena a entrare, prima che le porte venissero chiuse. Rimasero in piedi per tutto il tempo, guardandosi attorno. Ortega, da buon cattolico, sapeva cosa sarebbe accaduto di lì a poco, sarebbe uscito il sacrestano e avrebbe allestito l'altare della messa, quindi si mise a osservare l'altare.

A un certo punto, il suo amico gli diede un colpetto col gomito e gli disse: "eccolo là!" "Chi?", rispose Ortega, "quel sacerdote, quello che sta per dire la messa, è lui l'uomo che ho visto nelle nuvole!" Era padre Pio. Aveva promesso alla cittadinanza di San Giovanni rotondo che avrebbe impedito il bombardamento della loro città, e padre Pio mantenne la sua promessa. Aveva usato il suo dono della bilocazione per apparire a quell'uomo e impedirgli di lanciare la bomba - era intervenuto persino sul meccanismo di sgancio (e credo che fu lui ad impedire che quell'aereo esplodesse al momento dell'atterraggio, perché la bomba era rimasta innescata, eppure non esplose) Padre Pio, come in altre occasioni, aveva mantenuto la sua promessa e per farlo era apparso in due luoghi contemporaneamente.

Esiste un libro intitolato *Gli Italiani*, nella quale si racconta la storia di un pilota italiano che era stato abbattuto e che si era lanciato col paracadute; tuttavia questo non si aprì, e quel pilota precipitò verso morte certa, quando all'improvviso - avrebbe raccontato in seguito - si ritrovò tra le braccia di un uomo, il quale lo sostenne gentilmente fino a che non arrivò a terra, senza farsi un graffio. Anche in quell'occasione si trattava di padre Pio. Il pilota andò a trovarlo a San Giovanni Rotondo, per ringraziarlo di avergli salvato la vita, ma Padre Pio gli rispose: "non è mica l'unica volta in cui te l'ho salvata...ti ricordi di quando il tuo aereo stava per precipitare sulla montagna, e sei sopravvissuto? Ecco, io ero là con te." E poi gli disse: "devi ringraziare tua madre per tutte le sue preghiere, perché è grazie a loro se ti ho salvato."

Bene, questi episodi non li ho sentiti raccontare di persona da chi li aveva vissuti, perché nel caso del pilota, ad esempio, li appresi per mezzo di Ortega. Ma c'è un signore inglese che ho conosciuto di persona e che mi ha raccontato anche lui di un episodio simile accadutogli con Padre Pio. Era un cittadino britannico, si chiamava Cecil Humphrey Smith. È una storia vera, me la raccontò personalmente diversi anni fa mentre mi trovavo in Inghilterra. Mi disse che viveva a Canterbury, e un giorno, mentre si trovava in autostrada, ebbe un incidente. Si risvegliò in ospedale dopo essere rimasto in coma per diversi giorni; le sue condizioni erano critiche; ad un certo punto si girò e vide accanto a sé un uomo vestito con un saio marrone, il quale cominciò a parlargli dell'importanza della confessione.

Cecil era ferito e dolorante e, mi raccontò, non voleva stare ad ascoltare qualcuno che gli parlava di confessione...voleva solo che se ne andasse, "vai via!", gli disse. A quel punto l'uomo smise di parlare e Cecil Smith sentì una voce che diceva a questo cappuccino: "Lascialo andare. Hai fatto il tuo dovere, hai fatto ciò che potevi, non puoi più far nulla per lui, lascialo andare all'inferno, per i suoi peccati." Ma Padre Pio - perché era Padre Pio, anche se ovviamente Cecil non lo sapeva ancora - rispose a quella voce, che proveniva da Dio: "No, non posso andarmene ora, insisto affinché Tu salvi la vita di quest'uomo affinché possa convertirsi in seguito". Le due voci continuarono a discutere per un poco ma Cecil si addormentò e non seppe com'era andata a finire quella 'strana' conversazione. Ma quando si svegliò, era completamente guarito.

Anni dopo fece un viaggio in Italia, dove aveva combattuto durante la seconda guerra mondiale. Era stato di stanza a Piacenza, a un'ora di macchina da Milano, e si trovava in quella cittadina per visitare le persone che aveva incontrato durante la guerra, le quali gli proposero di scendere in Puglia per

incontrare padre Pio. "Chi è Padre Pio?" chiese Cecil. "oh, è un grand'uomo, dovresti incontrarlo, dovresti parlargli!" Cecil accettò solo per fare contenti i suoi amici, scese a San Giovanni rotondo per incontrare padre Pio, e ovviamente appena lo vide riconobbe in lui quell'uomo che gli era rimasto accanto nel suo letto d'ospedale e che gli aveva chiesto di confessarsi. Padre Pio si era nuovamente bi-locato, anche perché dal 1918 sino al momento della sua morte, avvenuta nel 1968, non lasciò mai fisicamente il suo convento di San Giovanni rotondo.

Penso che la maggior parte di voi sappia dove si trova San Giovanni Rotondo, come ho detto si trova vicino a Focchia, sul Gargano. Ebbene, per 50 anni padre Pio non lasciò mai quel luogo con mezzi naturali, eppure egli fu visto in Inghilterra, in Sudamerica e in altre parti del mondo, e sono tutte apparizioni vere e confermate. Mi torna in mente la storia di fratello Gino - ero con lui, in seminario, verso la fine degli anni 60. Qualche anno più tardi, proprio agli inizi degli anni '70, un mio amico di nome Ron (all'epoca ancora non eravamo sacerdoti), si trovava in sacrestia assieme a fratel Gino, mentre quest'ultimo era seduto su di una poltrona. All'improvviso, fratel Gino si addormentò, così...di punto in bianco! Perse conoscenza per un po', se non sbaglio addirittura 20 minuti, e per tutto quel tempo Ron stette lì, in silenzio ad aspettare.

20 minuti dopo Fratel Gino si svegliò e gli disse: "sono appena tornato dall'Adriatico. Lo sai che cosa ho fatto?" "No", rispose Ron, "che cos'ha fatto?" "Ho appena salvato un uomo dall'annegamento..." Bene, tre settimane dopo, mentre stava recitando il rosario all'entrata del santuario di San Vittorino, dove si trovava Fratel Gino, Padre Ron vide arrivare un uomo, il quale si fermò per chiedergli indicazioni: "sono venuto per ringraziare fratel Gino per avermi salvato la vita!" "Davvero?", rispose Ron, "com'è successo?" e quell'uomo gli disse: "qualche settimana fa, sul mare Adriatico, stavo annegando quando Fratel Gino mi ha preso e mi ha tirato fuori dall'acqua, salvandomi la vita!"

Fratel Gino non se l'era sognato! Era stato davvero in due luoghi diversi, contemporaneamente! Anch'egli aveva il dono della bi-locazione, come Padre Pio, un dono concesso a pochi, dal Signore... era accaduta la stessa cosa che aveva raccontato Cecil Smith, il quale aveva visto Padre Pio nella sua stanza d'ospedale... una presenza reale e concreta.

Voglio raccontarvi adesso di un altro episodio avvenuto a Londra ad una signora di nome Gay. Anche in questo caso si tratta di un episodio accaduto durante la seconda guerra mondiale, nel 1943. In quei giorni quella signora era addolorata per qualcosa che era accaduto alla sua famiglia; non mi disse mai che cosa

l'aveva rattristata fino a quel punto, però mi raccontò che si trovava nella sua casa nella periferia di Londra e che da giorni piangeva continuamente. Una mattina, mentre si trovava in cucina seduta su di una sedia a dondolo e immersa nella sua disperazione, sentii la porta d'ingresso aprirsi. Stiamo parlando del periodo bellico, eravamo nella Londra degli anni 40, una città sottoposta a bombardamenti e a paure collettive, insomma non il luogo ideale dove lasciare la porta di casa aperta, e infatti quella donna l'aveva chiusa a chiave, ne era certa. Eppure la porta si aprì, e sentii i passi di un uomo. Ma la signora non ebbe paura.

Sentii i passi di un uomo avvicinarsi a lei, verso cucina... sulla porta della cucina c'era una tenda, e quell'uomo si fermò a circa 3 metri di distanza. In altre circostanze, chiunque avrebbe avuto paura nel vedersi venire incontro un estraneo, in casa propria, ma la signora Gay mi raccontò d'essere rimasta serena: quell'uomo sconosciuto le si avvicinò e le disse: "coraggio, andrà tutto bene". Detto ciò, si girò e andò via.

Ora, quella signora non sapeva assolutamente chi fosse, e solo 5 anni dopo, aprendo la pagina di un giornale, vide una fotografia di Padre Pio - la stessa che, 20 anni dopo, nel 1968, quando la incontrai, vidi incorniciata nel suo salotto. Era Padre Pio la persona che era venuto a consolarla, quel giorno!

Quindi non una ma ben due persone mi hanno confermato personalmente di aver incontrato padre Pio in Inghilterra, un fatto fisicamente impossibile, visto che il santo non lasciò mai San Giovanni Rotondo dopo il 1918. Eppure apparve a questa donna a Londra e al signor Smith a Canterbury, ed entrambi me l'hanno raccontato in prima persona, giurandomi la loro sincerità!

C'è poi la storia di Mary Pile, una donna americana che si era convertita al cattolicesimo (in precedenza era una presbiteriana) e che, diventata cattolica, decise di andare a trovare padre Pio. Una volta arrivata a San Giovanni Rotondo fu così colpita dal santo, da decidere di comprare casa accanto al monastero dove viveva padre Pio, proprio a due passi dalla chiesa dei Cappuccini. Spesso venivano a trovarla sua sorella e sua madre, e quest'ultima se non erro morì proprio a San Giovanni Rotondo. Ma la sorella, in particolare, non conosceva l'italiano e padre Pio a quel che sappiamo non parlava inglese. Tuttavia la donna volle farsi confessare da padre Pio e rivelò a sua sorella Mary Pile che malgrado gli avesse parlato in inglese e il Santo le avesse risposto in Italiano, erano stati in grado di comprendersi perfettamente!

Mary Pile è una miniera di aneddoti, riguardo a Padre Pio. Uno in particolare riguarda uno dei suoi servitori a San Giovanni Rotondo. Mary era una donna molto ricca, ma anche molto pia, e desiderava tanto aiutare i poveri di San Giovanni: dava loro soldi e cibo, però non sapeva cucinare e quindi lasciava quest'incombenza ai suoi domestici. A San Giovanni rotondo ormai tutti sapevano che in quella casa si dava da mangiare ai poveri, e quindi a ogni ora del giorno e della notte era tutto un avvicinarsi di persone che entravano in casa di Mary Pile in cerca di cibo. Mary pensava che fosse una cosa molto pia e caritatevole, ma i suoi domestici protestavano. "Non è giusto", dicevano, "anche noi vogliamo riposare, abbiamo una famiglia!". La questione venne portata all'attenzione di padre Pio, il quale disse a Mary Pile che i suoi domestici avevano ragione, che era giusto dar da mangiare agli affamati ma che lo si poteva fare a determinate ore del giorno, in modo ragionevole e senza costringerli a lavorare notte e giorno, senza sosta e a tutte le ore.

Mary comprese il suo errore e si adeguò ai consigli del santo. A suo servizio lavorava una ragazza di nome Maria. Un giorno stava impastando un dolce, quando le apparve Padre Pio. Non venne a piedi, badate bene, anche in quel caso si trattò di bi-locazione. Fisicamente non era più lontano di qualche centinaio di metri, e le sue parole furono; "se metti prima le uova, il dolce verrà più buono." Maria fece come gli era stato detto e il dolce effettivamente venne molto più buono... Quindi, vedete, padre Pio poteva venire in aiuto anche per questioni molto piccole! Ogni cosa è importante agli occhi di Dio e Padre Pio, tra i suoi più grandi servitori, volgeva la sua attenzione ovunque volesse Iddio.

C'è poi un altro aneddoto che riguarda un sacerdote italiano che divenne vicario generale della cancelleria di una diocesi in Sudamerica. Questo monsignore desiderava tanto andare in pensione e ritirarsi a San Giovanni rotondo, ma padre Pio gli disse: "no, deve tornare indietro dove c'è più bisogno di lei. Stia certo che mi prenderò cura di lei, e che prima della sua morte sarà in grado di confessarsi adeguatamente. Me ne occuperò io, personalmente". Quel Monsignore tornò a casa e qualche anno dopo morì. Mentre si trovava sul suo letto di morte provò a chiedere aiuto, ma il vescovo che si trovava nello stesso edificio era immerso in un sonno profondo e non si alzò in tempo per dargli l'estrema unzione. Ad un certo punto però, quel vescovo si svegliò e vide un uomo - che gli sembrò essere Padre Pio - mentre usciva dalla sua stanza da letto per andare in quella del monsignore morente.

Il vescovo, sorpreso e meravigliato, scese dal letto, si vestì velocemente e uscì di corsa dalla sua stanza: dopo essere arrivato davanti alla porta di quel monsignore rimase fermo ad ascoltare: al suo interno



sentii l'uomo in fin di vita lasciare una confessione ad un uomo, per poi morire. Il vescovo aprì la porta ed entrò in camera, ma dentro non trovò nessuno, se non il corpo senza vita di quel monsignore. Durante i lavori del Concilio vaticano Secondo, tuttavia, quel vescovo giunse a Roma, e approfittando di quel viaggio volle assicurarsi d'aver visto proprio Padre Pio, quel giorno. Arrivato in Italia, prese la corriera ed andò da Padre Pio a San Giovanni Rotondo, chiedendogli se era stato veramente lui, quel giorno, ad aver confessato e dato l'estrema unzione a quel monsignore. Padre Pio non volle confermarlo; allora il vescovo gli pose la questione in un altro modo, e dinanzi al silenzio di padre Pio, egli ebbe effettivamente la conferma d'aver visto proprio Padre Pio, in Sudamerica, e che in quell'occasione il santo aveva dato l'estrema unzione a quell'uomo. In molte altre occasioni padre Pio si è bi-locato, in Italia, in Sudamerica, in Europa e senza dubbio anche in Nord America.

Come detto in precedenza, padre Pio poteva mostrare la sua presenza non solo visivamente, ma anche facendo sentire un profumo particolare.

Vi voglio raccontare di un aneddoto accadutomi in tal senso. Ero in compagnia di un irlandese piuttosto povero. Non si può dire che io fossi ricco, ma poiché disponevo di una maggiore quantità di denaro, lo invitai a cena in un ristorante. Al contrario di me, il mio compagno ordinò del vino e ne versò un po' nel mio bicchiere, ma io lo respinsi. Qualche giorno prima, infatti, mi ero riproposto di non bere vino per una settimana. Me lo offrì due o tre volte, ma io rifiutai. Così alla fine mi disse: "Non bevi neppure se ti riempio il bicchiere, non vuoi proprio bere?" Io risposi "No". In quel momento sentii un effluvio; si trattava di un aroma di rosa, uno di quelli più usati da Padre Pio. Egli poteva emanare più di duecento profumi, ma i più noti erano cinque. Si sapeva ad esempio che egli inviava a una persona l'aroma di rosa quando approvava le sue azioni.

Quando padre Pio celebrava la messa era solito piangere, e anche molto, perché mentre lo faceva pensava alla passione di nostro Signore e a quanto aveva sofferto. La gente gli chiedeva perché stesse piangendo, ma padre Pio rispondeva: "che cosa sono poche lacrime in confronto alle atroci sofferenze che ha provato Nostro Signore?" e quindi proseguiva nella celebrazione della messa, asciugandosi le lacrime col suo fazzoletto. Dopo la messa, la gente prendeva quel fazzoletto e lo annusava, ed esso emanava sempre un profondo odore di violette. Per questo le violette vengono considerate un segno delle lacrime di padre Pio. Ma egli emanava anche un profumo di tabacco (tabacco fresco non certo quello delle sigarette), un odore molto gradevole che indicava la presenza di Padre Pio.

Ora, padre Pio era nato nel piccolo villaggio rurale di Pietrelcina, e in quel paesino, già da piccolo, era solito nascondersi in chiesa per poter dire in pace le sue preghiere, perché sin dall'infanzia pregò sempre moltissimo. Una delle sue chiese preferite, per meditare e pregare era quella dove si trovava la tomba di Papa San Pio I, un martire della Chiesa dei primi secoli. Tra l'altro, Padre Pio fu anche uno strenuo difensore del papato, come ogni buon cattolico degno di questo modo. Ad ogni modo, grazie alle sue preghiere, padre Pio acquisì i doni meravigliosi che Dio gli concesse, perché era un prescelto e la sua nascita era stata predetta.

Bene, abbiamo parlato di stigmati e bi-localizzazione, ma quali altri doni possedeva padre Pio?

Ne parleremo nella prossima puntata, ma ciò di cui dobbiamo ricordarci sempre e che padre Pio pregava ogni giorno. Non mancava di recitare il suo rosario tutti i giorni della sua vita, ed era devotissimo della Beata Vergine Maria. C'è un episodio, nella vita di padre Pio, nella quale si racconta che la Madonna abbia protetto con un cuscino la testa del Santo durante uno dei tanti attacchi che il diavolo portava alla sua persona. Padre Pio è stato un uomo di preghiera e di fede, e dovremmo prenderlo come esempio, oltre a chiedere la sua potente intercessione nei confronti di nostro Signore.

Siamo arrivati quasi alla fine della nostra puntata. Ricordatevi che i santi prescelti da Dio sono persone alle quali dobbiamo rifarci come esempio per raggiungere noi stessi una vita di santità. Dobbiamo chiedere il loro aiuto e la loro intercessione per tutto ciò che non riusciamo a ottenere grazie ai nostri meriti o le nostre forze. Ecco perché Dio ci chiede di rivolgerci in preghiera ai santi, per chiedere loro - per mezzo dei loro meriti- di unirsi alle nostre preghiere, per renderle ancora più potenti dinanzi a Dio.

Grazie per essere stati con noi, e ricordatevi sempre di recitare il Santo Rosario come ci ha chiesto la Madonna di Fatima e come faceva sempre padre Pio! Che Dio vi benedica.